

# Auguri pasquali dell'ufficio diocesano di pastorale familiare alle famiglie della Diocesi



**DIO È CON NOI, SEMPRE!**

Carissimi amici,

In questo tempo tormentato e difficile, sarrete, arguto e pieno di tante paure, ci raggiunge la certezza che consola: **Dio è con noi, sempre...**

Non è una novità né un nostro pensiero ma è quanto Gesù ha detto ai suoi ed oggi, con forza, lo ripete a ciascuno di noi: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20). Questo inedito tempo, providenziale coincidenza col tempo quaresimale sta scrivendo la mia, la tua, la nostra quaresima.

Il Viaggio della I domenica, ci ha condotti nel deserto con Gesù. Lì, nella solitudine, come la nostra di questo tempo, Gesù ha vinto il demone e la sua infida manovra di coglierlo in fallo e crederci viciatore, ed invece no.

Non ce l'ha fatta perché Gesù, tentato per noi e al nostro posto, ha vinto e dice no alle seduzioni del **potere, dell'uomo e dell'apparire** (cf. Mt 4, 1-11).

La preparazione alla Pasqua diversi per noi e la nostra vita spirituale, il superamento dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia, dalla tenebra alla luce. "Bisognava far festa e allegri perché questo tuo fratello era morto ed è tornato alla vita, era perduto ed è stato ritrovato" (Lc 15, 32).

La straordinaria pagina evangelica del **Padre misericordioso** ha tanto da insegnarci e di tempo ne stiamo avendo a sufficienza per riflettere ed imparare a tornare da Lui. Non cediamo, dunque, ad un atteggiamento facinoroso di chi, ligo osservante delle regole, non sa volgere lo sguardo verso l'altro che mi è accanto, carissima con me ma io, dall'alto della mia superbia, della mia presunzione e della manta di onnipotenza, ancora non lo vedo, non mi accorgo che c'è, forse nemmeno lo riconosco.

La Chiesa, nella sua divina pedagogia, è madre che tende la sua mano ad ognuno, non fa scarti né preferenze, perché "Tuono guarda all'apparenza, Dio vede il cuore" (1Sam 16, 7); motivo per il quale "Il Signore corregge quelli che ama, e punisce tutti coloro che riconosce come figli" (Eb 12,6).

Non è forse l'atteggiamento di Dio quello di un Padre amorevole? Non è Lui che ripaga se, con amore di figli, lo riconoscono Signore?

DIO È CON NOI, SEMPRE!

"Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio [...] (Gv 1, 11-12).

Dall'alto della Croce, cattedra dell'Amore, Gesù dispensa, senza misura, i tesori della misericordia. "Siate misericordiosi come il Padre vostro celeste" (Lc 6,36).

Solo qualche anno fa, nel 2016, Papa Francesco ci ha fatto un dono: il **Giubileo straordinario della Misericordia**.

Per un altro intero abbiamo cantato *Misericordia aiuti Patres*: lo abbiamo dimenticato? O, cosa ancor più triste, la Misericordia di Dio, l'abbiamo relegata tra le preziose collezioni delle nostre librerie, dove il tempo che passa o la polvere che si accumula, ci fa rimanere quanto di bello abbiamo visto?

La Pasqua che si avvicina segna per ciascuno di noi e per le nostre famiglie, una ri-vincita, il beato passaggio di Dio che, per Amore, invia il Suo Figlio, l'Unigenito.

Così canta la Chiesa il giorno di Pasqua nella sequenza: **"Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello, il Signore della Vita era morto ma ora vive triumphe"**.

Su questo il canto della vittoria in questo tempo di fedeltà attesa e l'augurio che vogliamo oggi "virtualmente" scambiarsi, è quello di vivere una inedita Pasqua, da ri - nati profondamente accompagnati dall'indubbia certezza che **Dio è con noi, sempre!**

Ciascuno interiormente riviva le profetiche parole di Isaia che profetizza davanti alle ossa inaridite, senza speranza: "[...] Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e riviverete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e riviverete: saprete che io sono il Signore" (Is. 37, 3-4).

Fiduciosi e risorti, con lo sguardo alle cose di lassù e non a quelle della terra (cfr. Col 3,1), come ci ricorda Paolo, Disposto delle genti, interregiamoci nella cinquantina pasquale, **Laetabimur quibus** (il tempo della gioia) come lo definiva Tertulliano.

Viviamo, perciò, con sentimenti nobili questo tempo per presentarsi a Lui, il Risorto, il Dio dei viventi, "santi, immacolati e impensabili al suo cospetto" (Col 1, 22).

Nell'attesa di incontri di persona, salutiamo voi e le vostre famiglie, assicurandovi il ricordo nella preghiera.

12 aprile 2020, Domenica in Resurrectione Domini

don Giuseppe, Paolo, Alessandra  
e la Commissione diocesana di Pastorale familiare



UNITÀ PASTORALE DI PASTORALE FAMILIARE E PASTORALE GIOVANI